



A.S. 2017/18

CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 3 MAGGIO 2018

VERBALE N. 9

Alle ore 17 del 3 maggio 2018 si è riunito in Aula Riunioni il Consiglio di Istituto dell'I.I.S. "Ettore Majorana" per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Incontro con le Aziende del territorio sulle prospettive di sviluppo dell'Istituto.

Risultano assenti Catucci Margherita, Lama Susanna e Spera Elena (componente docenti), Pulcini Marcello e Vitarelli Irene (componente studenti). Sono presenti anche altri docenti dell'Istituto.

Punto 1. Incontro con le Aziende del territorio sulle prospettive di sviluppo dell'Istituto.

Il Consiglio si riunisce per concordare la linea strategica da tenere nei confronti dei rappresentanti delle aziende del territorio e delle istituzioni, invitati per discutere del problema della carenza di spazi, che ha costretto l'Istituto a rifiutare l'iscrizione di numerosi alunni per il terzo anno consecutivo.

Il DS propone di sviluppare la discussione secondo le seguenti linee strategiche:

- non andare allo scontro con le istituzioni;
- non chiedere esplicitamente un sostegno economico;
- avviare una collaborazione con le aziende istituendo un comitato tecnico-scientifico;
- ribadire che dall'a.s. 2014/15 l'Istituto è in costante crescita;
- sottolineare che il connubio di indirizzi del Tecnico e del Liceo ha creato una comunità scolastica vivace, che favorisce il desiderio di imparare e il rispetto tra pari;
- ricordare la richiesta di tecnici industriali più volte esplicitata dalle aziende del territorio.

Il Consiglio propone di ricordare il contributo svolto dall'Istituto nei progetti per valorizzare la cultura tecnica, di proporre la creazione di un polo tecnologico a San Lazzaro in stretta collaborazione con il Majorana e la continuità tra scuola e azienda che permette di tradurre le conoscenze apprese a scuola in competenze.

Alle 18.30 inizia l'incontro con i rappresentanti delle aziende e delle istituzioni. Sono presenti:

- Marchesini
- IMA
- Philip Morris
- Romaco
- EPSOL
- Hypertherm
- Engines Engineering
- Adecco
- Lavoro Più
- Fondazione Divo Bartolini
- Fondazione Aldini Valeriani
- Comune di San Lazzaro

Non sono presenti, pur essendo stati invitati, i rappresentanti di Città Metropolitana e della Regione.

Dopo una breve presentazione da parte dei rappresentanti delle aziende e delle istituzioni, il DS ricorda che la scuola è passata dai circa 500 studenti del 2012 agli oltre 1300 studenti del prossimo anno scolastico, a dimostrazione dell'aumento consolidato di iscritti e del riconoscimento da parte delle famiglie della qualità dell'offerta formativa dell'Istituto, ribaltando la cattiva reputazione che aveva fino a pochi anni fa.

La presenza di indirizzi tecnici e liceali è un valore aggiunto sia a livello didattico sia a livello educativo. L'introduzione delle aule per materia ha permesso di creare spazi di apprendimento efficaci e di accogliere un numero molto superiore di studenti rispetto a quello che si riusciva ad accogliere con le aule di classe. Nel presente anno scolastico l'uso delle aule disponibili è arrivato a saturazione e l'Istituto è stato costretto a indirizzare ad altre scuole più di 60 studenti che volevano frequentare il nostro Istituto.



Il DS invita poi le aziende presenti a far parte del futuro Comitato Tecnico-Scientifico per contribuire alla formazione di tecnici adeguati alle esigenze delle industrie presenti nel territorio.

Purtroppo la Città Metropolitana di Bologna non ha accolto le nostre richieste di spazi aggiuntivi e l'Istituto è costretto a frenare la crescita che si è consolidata negli anni.

Lenzi della Fondazione Divo Bartolini invita le aziende presenti a unirsi in azioni concrete per costringere le istituzioni a sbloccare la situazione.

I rappresentanti delle aziende chiedono le motivazioni presentate da Città Metropolitana per giustificare il mancato intervento a sostegno della crescita dell'Istituto, visto che oltretutto la scuola dispone degli spazi necessari all'ampliamento della struttura.

Il DS spiega che il consigliere delegato di Città Metropolitana Ruscigno non crede che la crescita dell'Istituto sia consolidata e non vuole investire in spazi che nei prossimi anni potrebbero rimanere inutilizzati. Il DS chiarisce che la dirigenza sta creando un'organizzazione e un ambiente scolastico in grado di mantenersi negli anni futuri.

Il consigliere Pironti ricorda che Città Metropolitana ha destinato finanziamenti consistenti per la costruzione di edifici scolastici a Imola e per il Polo dinamico adiacente al Liceo Copernico, che dovrà accogliere gli esuberanti dei licei del centro di Bologna. Inoltre, denuncia il disagio che gli alunni dei comuni della zona sud-est della provincia di Bologna, in particolare i comuni della montagna, devono sopportare per raggiungere gli istituti tecnici Aldini-Valeriani e Belluzzi ubicati in zone lontane della città.

Valentina Marchesini ricorda che gli istituti tecnici della provincia di Bologna non riescono a soddisfare il fabbisogno di personale specializzato delle aziende del territorio, in particolare quelle della zona sud-est della provincia di Bologna, che sono pronte ad assumere. Soprattutto le piccole aziende del territorio, che forniscono un supporto indispensabile a quelle più grandi, hanno un forte bisogno di personale tecnico qualificato. Propone di preparare un documento congiunto, da consegnare alle istituzioni, nel quale si riconosce la qualità educativa e formativa del Majorana, si ribadisce la carenza di personale tecnico per le aziende e si richiede di realizzare gli spazi necessari ad accogliere le richieste di nuove iscrizioni.

Sirani Fornasini di Philip Morris sostiene che il personale è il bene più prezioso di un'azienda e occorre attribuire un ruolo importante alla scuola nella filiera tecnologico-produttiva. Appoggia la proposta di Marchesini di sollecitare insieme le istituzioni a trovare nuovi spazi, onde evitare di perdere un'occasione di crescita a favore del territorio. Inoltre spiega che le professioni cambiano velocemente e pertanto la scuola è fondamentale per consolidare la capacità di continuare ad apprendere, in un contesto socio-economico in cui i diplomi e le lauree evaporano facilmente.

Valentina Marchesini propone di preparare un contenitore, per esempio una lettera aperta, che accolga anche le richieste delle piccole e medie aziende da presentare alle istituzioni, senza andare allo scontro politico.

I rappresentanti di Adecco appoggiano l'iniziativa e confermano l'importanza di costituire una rete di aziende.

Sirani Fornasini invita a considerare l'importanza del territorio a cui le aziende appartengono, perché senza un territorio di valore non è possibile creare aziende di valore e che per le aziende un territorio di valore è caratterizzato da una scuola di qualità e da una formazione professionale di alto livello.

Vacchi di IMA insiste a voler comprendere le cause del rifiuto delle istituzioni ad aiutare l'Istituto. Il DS risponde che i fondi sono stati stanziati per altri progetti, come il Polo dinamico vicino al Liceo Copernico.

Il consigliere del Comune di San Lazzaro Piana appoggia l'invito di Marchesini a fare rete e dichiara che il Comune sta facendo pressione su Città Metropolitana. Inoltre il Consiglio comunale a breve approverà gli strumenti urbanistici che consentiranno di costruire nel parco della scuola.

Vacchi sostiene che le non risposte di Città Metropolitana sono politicamente significative.

Il Presidente del CdI ricorda che Città Metropolitana ha rifiutato tutte le proposte che l'Istituto ha avanzato, dai prefabbricati da posizionare nel parco della scuola all'utilizzo degli spazi inutilizzati dell'IIS Mattei.

Sirani Fornasini sostiene che occorre comprendere le ragioni profonde alla base dell'atteggiamento di Città Metropolitana per presentare poi delle controproposte.

Il consigliere d'Arco sottolinea che occorre il contributo della politica che al momento non sta dando risposte adeguate e ribadisce che non si possono costringere i ragazzi ad alzarsi all'alba e tornare a casa tardi nel pomeriggio.

La Prof.ssa Malaguti dichiara che Città Metropolitana ha già dato una risposta per risolvere il problema degli spazi, ipotizzando lo spostamento di qualche indirizzo di studi da un'altra parte, come se gli studenti fossero



pedine che si possono spostare da una sede all'altra e sottovalutando il fatto che la scuola è una comunità di persone con un cuore.

Il rappresentante degli studenti Mattia Musa conferma che, in occasione di un incontro con gli studenti, il consigliere delegato Ruscigno ha detto loro che la scuola potrebbe presto ridimensionarsi e che il problema degli spazi si risolve facilmente spostando un indirizzo di studi.

Marchesini e Vacchi riconoscono l'importanza di mantenere l'assetto attuale degli indirizzi, in cui tecnico e liceo convivono nello stesso istituto. Infatti, l'istruzione tecnica richiede un approccio multidisciplinare che può essere arricchito dalla presenza di indirizzi di natura diversa. Ricordano l'importanza della cultura tecnica che non può essere considerata inferiore rispetto a quella liceale. Occorre tenere presente che l'80% della ricchezza prodotta in Emilia-Romagna deriva dalla cultura tecnica e gli abbandoni universitari nelle facoltà scientifiche sono sensibilmente inferiori per gli studenti del tecnico rispetto a quelli del liceo. Accolgono con entusiasmo i laboratori di inclusione degli alunni certificati che prevedono la partecipazione degli studenti del tecnico.

Sirani Fornasini sostiene che l'educazione alla cura dei soggetti più deboli è in grado di risvegliare un nuovo umanesimo negli studenti, futuri tecnici.

La Prof.ssa Pessolano ricorda che i docenti di filosofia hanno organizzato un ciclo di incontri sulla storia della filosofia per gli studenti del tecnico, ai quali numerosi studenti hanno partecipato con interesse ed entusiasmo.

Alle ore 20.15, non essendovi altri argomenti in discussione, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
Giovanni Contoli

Il Segretario
George Santi